

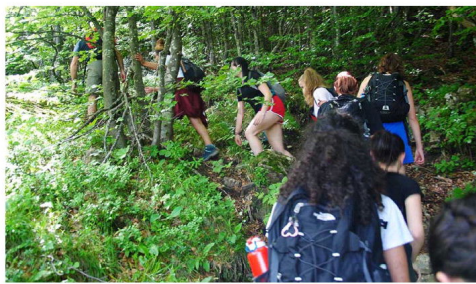
# STUDENTESSE IN RITIRO AL GAEP TRA CULTURA E AMBIENTE

*Due gruppi del liceo Colombini accompagnati dal professor Massimo Trespidi in alta val Nure*

**M**aria Montessori aveva intuito il legame speciale che esiste tra giovinezza e natura cogliendone le immense potenzialità educative e il ruolo delle emozioni nei processi di crescita. Con questo spirito nei giorni scorsi si sono riunite a gruppi alterni le classi IV e V di Scienze Umane, sezione A, del liceo Colombini; quest'ultima dopo l'esame di maturità. Sotto la regia del loro professore di Filosofia Massimo Trespidi hanno trascorso tre giorni al rifugio Gaep "Vincenzo Stoto" al Passo Crociglia, 1362 metri di quota nel Comune di Ferriere. Primo giorno arrivo in rifugio, secondo giorno per testare la gamba l'uscita al Lago Nero, terzo giorno via al Monte Maggiore, poi il rientro a casa; il tutto libri alla mano e tracce di vita e di cultura impresse in mente.

## Verso uno Sviluppo Sostenibile

All'interno dello scenario sullo Sviluppo Sostenibile occorre educare nell'ambiente, permettere alle nuove generazioni di instaurare un vissuto profondo con i luoghi che chiediamo loro di tutelare, per un senso di appartenenza al mondo e quell'identità ecologica essenziale per promuovere comportamenti consapevoli. A parlare è Massimo Trespidi, docente di filosofia e storia nella scuola superiore: "L'idea è recente e mi è venuta alla fine dell'anno scolastico, a maggio, in considerazione dell'iniziativa del governo sui progetti «Piano Scuola Estate 2021» che accompagnerà le istituzioni scolastiche nell'organizzazione di iniziative per rinforzare le competenze disciplinari e relazionali e accompagnare gli studenti al nuovo anno scolastico 2021/22".



*In alto, da sinistra, le ragazze della IV A all'interno del rifugio Gaep; il prof. Massimo Trespidi con le docenti Claudia Vecchia e Jamila Bernardi; sopra, un'escursione; a lato, la classe V in vetta al Carevolo.*

## Favorire la socializzazione

Il tema è favorire la socializzazione dei ragazzi, dopo quest'anno terribile in didattica a distanza, a contatto con la natura perché - continua il Professore - è di fatto una riapertura alla vita che non può che avvenire anche grazie alla contemplazione della bellezza. Titolo di un approfondimento scelto: "Il cielo stellato sopra di me. E io dove sono dopo il Covid?". È una frase presa

per metà da Kant ("Critica della ragion pratica", ndr) che consentirà di osservare il cielo stellato, ma con un lavoro di punteggiatura ad opera della filosofia si vorrà capire che cosa ci riserva questo nuovo inizio dopo la pandemia: "Capire dove vogliamo andare, chi vogliamo essere, che tipo di relazioni vogliamo intessere con le persone, se c'è un cambiamento in corso che la pandemia ci ha suscitato", continua Trespidi. Dalla filosofia dell'esi-



stenza antihegeliana con Schopenhauer in collegamento a Leopardi sul tema della natura matrigna e del pessimismo nichilistico, il ragionamento si è portato fino a Kierkegaard con i suoi tre tipi dell'umano - Adamo, il marito e Don Giovanni - secondo una parabola esistenziale e arrivando al tema dell'alienazione, del totalitarismo con riflessioni condivise su Hannah Arendt e all'etica della responsabilità. Questa voglia di tornare a vivere de-

v'essere accompagnata da una capacità di avere una vita in comune, per essere una comunità di persone. Da qui la decisione di andare in un rifugio - prosegue il professore - dove "non saremo serviti ma ognuno servirà l'altro" con il gesto del servizio come valore e la predisposizione a dare senza aspettarsi nulla in cambio. Da qui il significato del dono per recuperare il senso più autentico della solidarietà e del vivere insieme. "Nessuno si salva

da solo - conclude -, nessun uomo è un'isola e può pensare di vivere isolato dagli altri; vogliamo recuperare queste dimensioni divertendoci, stando insieme, studiando insieme e camminando insieme".

## Una bella esperienza

I protagonisti si dichiarano entusiasti dell'esperienza fatta. Il presidente del Gaep, Roberto Rebessi, mostra soddisfazione e fiducia dopo la fine dei lavori di ristrutturazione che hanno richiesto all'associazione impiego di risorse proprie e risparmi fatti negli anni a questo scopo: "Non vediamo l'ora di riaprire una stagione serena perché il rifugio possa tornare alla sua funzione di rifugio alpino, l'unico riconosciuto in provincia, aperto a tanti appassionati di montagna".

Per ora negli spazi della foresteria Gaep è consentito il pernottamento solo a gruppi omogenei per evitare promiscuità, in rispetto ai protocolli sanitari in corso.

Gaia Leonardi